

CONFERENZA STAMPA IN ANTEPRIMA CON L'ECO DEL CHISONE DEL NUOVO AMMINISTRATORE

Sestrieres in mano ad un nuovo manager

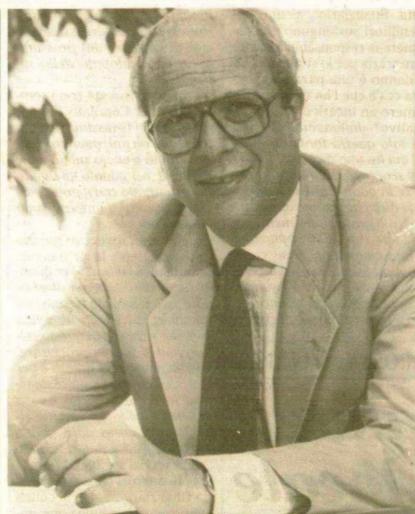
Il cambio al vertice della società è stato giustificato con un «normale avvicendamento». Il neo amministratore delegato è l'ingegner Zunino, dal '70 in Fiat. Nei piani di sviluppo potrebbe rientrare anche la stazione turistica di Pragelato - Sestrieres non teme la concorrenza francese ma ha bisogno di una viabilità migliore, innanzitutto le circoscrizioni di Perosa e Porte

Cambio della guardia, al vertice della Sestriere Spa. Il dr. Giraud, autore del primo grande sviluppo della stazione turistica, ha lasciato la «stanza dei bottoni». Al suo posto, ha cominciato a lavorare in questi giorni un altro autorevole dirigente Fiat, l'ing. Giuseppe Alberto Zunino.

Loro, gli interessati, per la verità hanno deciso ben poco; così hanno disposto i massimi livelli, esclusivi depositari delle principali scelte di gestione: la designazione di un amministratore delegato, non è cosa da poco. Tagliando corto, diciamo che la famiglia Agnelli ha voluto così: si tratta di un cambio al vertice della principale azienda dell'alta Val Chisone, oltre 150 dipendenti in alta stagione, motivato o meglio, non motivato dal solito «normale avvicendamento», circostanza che pare abbastanza ricorrente nei vertici delle numerose società che gestiscono il riempimento delle ingenti risorse provenienti dalle aziende produttrici: «Il dottor Giraud, era già al suo settimo anno di gestione, un massimo storico...»

Siamo qui nel centro di Torino, nell'elegante ufficio dell'ing. Zunino, moquettes, velluti, sofisticate apparecchiature telefoniche (per un contatto diretto con la proprietà); siamo stati convocati per una conferenza stampa in anteprima rispetto ai quotidiani: «L'ingegnere vuole dare il giusto peso ai giornali locali della zona» ci spiega Romy Gai, attivissimo addetto stampa della società, che da qualche anno ha fatto capire l'importanza di curare meglio l'immagine esterna.

«Sono un vecchio sciatore e



L'ing. Zunino, dal 1° luglio 1991 nuovo manager al Colle della Sestriere. Ha sostituito il direttore Giraud, amministratore delegato della Sestriere Spa da 7 anni.

mincia l'ing. Zunino con il rassicurante sorriso di chi la sa davvero lunga. Giuseppe Alberto Zunino, 54 anni, da 18 giorni è il nuovo manager del colle; torinese d'origine e laureato in ingegneria industriale, è in Fiat dal '70 ed ha ricoperto qua e là incarichi di responsabilità, fino a quello attuale, il più prestigioso, come responsabile per la Fiat Spa dell'ente immobiliare e dunque indirettamente delle società collegate (Fiv, Att. Imm., Ipi, Lingotecnica).

«Non è un caso che il cambio di gestione avvenga proprio in questi giorni», dice Zunino, «ma è un caso che avvenga proprio in questi giorni».

presto un programma operativo agli azionisti che oggi sto mettendo a punto» assicura l'ing. Zunino.

Le prime idee però ci appaiono buone; certo, erano le stesse precise e identiche che a suo tempo ci aveva detto il dottor Giraud, ma in fondo le necessità sono quelle, e mentre il colle sta andando a gonfie vele, non occorrono rivoluzioni. Come sempre, sul passaggio in corso, non mancano le malelingue: qualcuno dice che Giraud, più esperto dello sviluppo delle strutture sportive ha fatto il suo tempo (ed anche qualche errore), mentre oggi, ad impianti fatti (100 cannoni, palazzetto, centro Coni ecc.) occorre premere di più nel settore immobiliare e dunque ecco giunto il momento di un esperto del settore come l'ing. Zunino.

Ma queste sono solo voci. Piuttosto ingegnere, pensa che nel futuro di Sestrieres ci sia anche Pragelato? «Spero di sì... è auspicabile... dovranno ovviamente valutarsi anche ragioni economiche. Pragelato ha una splendida pista di fondo. Vedremo di portare avanti un discorso, per ora ho appena iniziato». E cosa si propone di fare per la statale 23 dove, da una vostra stessa analisi transita il 73% del traffico diretto al colle? «Vede, come saprà, nei programmi Anas rientra un tunnel sotto la Sestriere da 36 miliardi di lire. Questo non lo abbiamo chiesto noi, anzi ci lascia perplessi. Prima occorrono le circoscrizioni di Porte e Perosa ed il raddoppio della provinciale dell'Inverso! Faremo le necessarie pressioni a Roma e Torino». Ed il ventitratrao Sälbertrand-Pragelato? «Se dessimo retta a

tutti i buchi di cui s'è già parlato...». Ing. Zunino, quanto percepisce il top-manager del Sestrieres? «Nulla di più del mio stipendio di dirigente Fiat. Spero in futuro di poter migliorare». Cosa pensa della concorrenza internazionale e francese in particolare? «36 aziende di oltre 100 persone attualmente in tribunale alle prese con gravi problemi finanziari; lavorano con impossibili rapporti qualità-prezzo; penso che presto arriveremo al dunque. Ritengo le nostre condizioni oggi assai vantaggiose». E poi, con un pizzico di ottimismo: «Siamo abbastanza forti da non temere nessuno». «Le novità per la stagione 91-92 verranno divulgate in seguito in una apposita conferenza stampa» risponde Romy Gai ad una nostra precisa domanda. Allora concludiamo con un argomento un po' delicato: ing. Zunino, che ne pensa dello sfruttamento urbanistico del piazzale Kaandar, in altri termini, Lei non condivide che a detta di molti, queste nuove costruzioni (che fra l'altro bloccano ogni visuale sulle piste), siano indecenti e di cattivo gusto? «Renzo Piano, che le ha progettate, è considerato uno dei tre migliori architetti italiani. Peraltro chi vive il Sestrieres, potrà sempre passeggiare dietro, guardando le piste». E gli alveari anni '70? «Beh, quelli ormai ce li teniamo; per l'appunto oggi cerchiamo di ricreare l'effetto villaggio che manca». Contatti con l'estero? Cosa ne è stato della visita del ministro dello sport sovietico? «Il nostro vero obiettivo sono i tour operator internazionali; dei vari ministri, a dire il vero ci importa poco».

Mauro Deidier

Dal Comune di Cumiana il punto di vista sulla scuola di Pieve

Le lettere a firma dei genitori di alcuni alunni della scuola di Pieve, da tempo riportate su alcuni organi di stampa, impongono che si rendano ulteriormente pubbliche le motivazioni dell'amministrazione, non certo per alimentare la polemica, ma per rispetto di quella parte della cittadinanza cumianese che non direttamente interessata, non ha avuto la possibilità di conoscere nel dettaglio la vicenda.

In sintesi la situazione è la seguente:

La Legge 5 giugno 1990 n. 148 «riforma dell'ordinamento della scuola elementare» sancisce le disposizioni alle quali ci si deve attenere per realizzare quel nuovo modo di intendere la formazione elementare ormai noto con la definizione di «Nuovi Moduli Organizzativi».

La profonda convinzione che gli strumenti e le strutture debbano essere finalizzate a questa nuova impostazione, ha improntato l'attività della Amministrazione.

La stessa convinzione ha portato a definire che, quanto sopra, deve essere a disposizione di tutta la popolazione scolastica interessata; tutti i bambini di Cumiana hanno gli stessi diritti di usufruire di locali idonei e dedicati (aule, mensa, palestra, laboratori, ecc.).

Tutti hanno diritto di fare parte di una comunità dove si ottimizzano le risorse attraverso anche un adeguato e funzionale numero di bambini per classe e dove, continuando quanto predisposto nei primi anni di formazione del nido e della scuola materna e anticipando gli anni della media (tutte istituzioni localizzate nel capoluogo), si pongano le basi per un vivere in un ambito più ampio, che contribuisca ad alzare lo sguardo al di sopra della quotidianità in una prospettiva oltre che locale anche globale.

La stessa legge stabilisce che «compatibilmente con le capacità edilizie, siano operati opportuni accorpamenti di plessi e conseguente concentrazione di alunni nelle classi» e che «il numero complessivo degli alunni per ciascun plesso dovrà essere superiore a 20, ad eccezione dei plessi ubicati nelle piccole isole e nelle zone di montagna, nelle quali le difficoltà di collegamento non consentono la possibilità di accorpamento o di trasporto degli alunni in altre scuole».

La popolazione scolastica elementare di Cumiana è costituita per l'anno 1991-92, da 242 bambini suddivisi in 15 classi (10 nel capoluogo e 5 alla Pieve) con una media quindi di 16,1 alunni per classe.

Il plesso della Pieve, nell'anno predetto, sarà frequentato da 78 alunni, il cui bacino di utenza è stato, a suo tempo, artificialmente determinato a causa della soppressione delle scuole frazionali, in un momento nel quale la struttura scolastica del capoluogo non era ancora esistente, per cui ha imposto nel plesso della Pieve, la concentrazione dei bambini provenienti da altre parti del territorio: Costa, Tavernette, Luisetti, Bivio, Strada Provinciale.

Attualmente solo 6 bambini sono in «loco», mentre ben 72 raggiungono la scuola con lo «scuolabus», per cui è indifferente destinarli alla Pieve o al capoluogo.

Il fabbricato della Pieve è uno stabile realizzato in struttura prefabbricata, costruita negli anni '70 e quindi prossimo all'esaurimento delle sue funzioni, dotato solo di 5 aule e sprovvisto dei locali accessori richiesti dalle nuove disposizioni dalla legge sui programmi scolastici (palestra, laboratori e refettorio).

Uno studio predisposto dall'Ufficio Tecnico, in base alle richieste a suo tempo presentate dagli insegnanti, valuta in lire 350 milioni la cifra necessaria per l'adeguamento del fabbricato.

Il fabbricato del capoluogo è costituito da una struttura di nuova costruzione, composta da 10 aule e da 5 locali di varie dimensioni utilizzati come laboratorio, collegata con la scuola media, in una zona che già comprende l'asilo nido e la posta, destinata quindi a servizi di interesse generale.

Il piano terreno, già esistente nelle strutture e muri perimetrali, necessita solo di essere ultimato per ottenere un complesso scolastico di elevato livello.

In un primo intervento che si sta finanziando con oneri a carico del Comune, in quanto la Regione ha dichiarato di non aver risorse disponibili e di non conoscere eventuali tempi di finanziamento poiché dipendenti da leggi dello Stato, si intendono realizzare il locale mensa, da mettere a disposizione anche della scuola media, i re-

lativi servizi, tre laboratori ed i collegamenti tra i fabbricati, per un importo previsto di 200 milioni.

Le prospettive sono di completare nel breve periodo, la struttura che porterà ad una consistenza complessiva di 15 aule, almeno 5 aule-laboratorio dedicate, un locale aula magna-auditorium-teatrino per elementari e medie ed una palestra ad uso esclusivo delle elementari.

Sulla base dei ragionamenti predetti si è pertanto ritenuto di adeguare le strutture scolastiche del capoluogo, con il conseguente raggruppamento di tutti gli alunni in un solo plesso, che rappresenta certamente un fatto positivo sotto tutti gli aspetti, sia di economicità, sia di organizzazione, sia di livello formativo anche perché è comunque garantito il più scrupoloso rispetto del numero di alunni per aula previsto dalla legge.

Le argomentazioni riferite dai genitori sembrano soprattutto più di natura emotiva che sostanziale, in quanto, essenzialmente, si riferiscono alla costituzione di situazioni di «affiatamento» tra le famiglie (ma in loco quanti sono?) ed alla condizione di privilegio di avere delle classi con un numero ridotto di alunni rispetto agli standard previsti dalla legge.

È parso che la vera preoccupazione, più volte dichiarata negli incontri ed anche riportata sui giornali, si riferisca al-

in ultima analisi, rischiano di farne le spese proprio gli alunni che tutti cerchiamo di salvaguardare.

L'opinione pubblica deve sapere che, nell'attuale momento di restrizione della finanza statale, ad ogni livello istituzionale, l'attività del Comune deve, con particolare attenzione, essere prioritariamente orientata ai propri cittadini consentendo il mantenimento di situazioni di privilegio solo se queste non sottraggono spazio e risorse ad altre realtà.

In questa ottica, sia ben chiaro, che il Comune non sottrarrà risorse destinate ad altre iniziative, per adeguare il plesso della Pieve, ben consapevole che le stesse funzioni educative ed un miglior livello organizzativo e più rispondente alle norme di legge, verranno fornite dalla scuola del centro.

Si ringrazia per l'ospitalità.

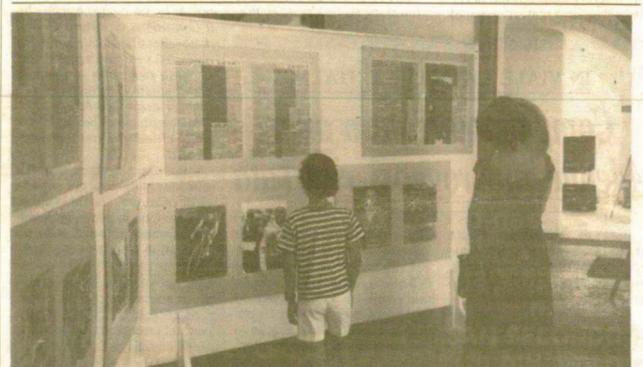
L'esecutivo comunale

Osservo

1) Le scuole frazionali sono da considerarsi positive per la natura dell'ambiente e per la socializzazione. Non si tratta di emottività.

2) I genitori hanno espresso il loro punto di vista che non è corporativo.

3) Gli accorpamenti sono previsti, se la struttura lo permette. Voi a Cumiana volete accorpate per avere la struttura. Questo è contro la legge. v.m.



A Crissolo, ultimi sussulti per il Giro d'Italia con la mostra dedicata a Fausto Coppi. (Foto Mario - Revello)

L'Eco del Chisone 25-07-1991

Il dott. Rissone: coordinare il soccorso va bene, ma allora lo si faccia sul serio

Signor Direttore,

ho letto gli articoli pubblicati sul suo settimanale in merito al Servizio di Soccorso Urgente Territoriale dell'Ussl 43 Val Pellice e, se da un lato non ritengo opportuno portare avanti polemiche infruttuose, d'altro canto non credo sia corretto, nel rispetto dei lettori e di coloro che si sono impegnati in questi anni (molti), per la salute delle persone, evitare chiarimenti necessari.

Il Progetto di Soccorso Urgente Territoriale della nostra Ussl non vuole avere nulla a che vedere con gli «effetti speciali» promessi (e mi auguro realizzati), anche se non li conosciamo dall'assessore Maccarri.

È una cosa molto più semplice e modesta che non vuole contrapporsi a nessuna, futura o prossima che sia, architettura nazionale e regionale di risposte concrete a situazioni di urgenza ed emergenza sanitaria, non è un grattacielo che è poi difficile da demolire: è un miglioramento organizzativo, che con strumenti pagati dalla popolazione, quali l'ambulanza attrezzata al soccorso o il centro di chiamata della Croce Rossa di Torre Pellice, può essere in qualsiasi momento migliorato o superato.

È, con tutti i caratteri della sperimentazione, il risultato di un processo di miglioramento e di coordinamento dei Servizi territoriali, delle risposte esistenti, avviato dall'Ussl, su scelte politiche e tecniche, dal 1981.

In particolare costituisce oggetto di Pas deliberato dal Consiglio dell'Ussl del 1985 e approvato dalla Regione Piemonte nello stesso anno, progetto dettagliato e collegato con l'unico progetto di Coordinamento e Centrale operativa del Dea di Pinerolo che conosciamo e che risale al 1986, anch'esso approvato con atti deliberativi.

Non mi dilungo sugli aspetti burocratici (la documentazione di quanto fatto in questi sette anni è a disposizione) e mi soffermo invece su aspetti che penso siano più importanti per il cittadino:

1) oggi, se una persona sta molto male o ha avuto un incidente, cosa succede? Chi interviene? Chi è chiamato? Il medico di famiglia o il medico di guardia medica o un medico privato;

2) l'Elisoccorso non opera di notte ed in certe condizioni meteorologiche negative, e spesso deve avere, specie nelle nostre zone, un ponte tra il

luogo della situazione urgente ed il luogo dove è riuscito a posarsi (sempre che qualcuno l'abbia chiamato); non siamo purtroppo in Svizzera o in Francia dove l'Elisoccorso opera giorno e notte;

3) precisiamo che dall'avvio, nel 1988, del Servizio sperimentale di Elisoccorso di Savigliano abbiamo sempre appoggiato tale importante iniziativa e ci siamo sempre confrontati con tale Servizio, gli esponenti del quale hanno anche partecipato ad incontri a Torre Pellice per l'attuazione del Servizio Soccorso Urgente Territoriale;

4) un po' più difficile tale confronto è stato con il Dea di Pinerolo, calato, dopo il progetto operativo del 1986, in preschena totale silenzio; facendo anche noi parte del Dea insieme all'Ussl 42, ricordo in particolare che sottoscrissi, in uno dei rari Comitati direttivi del Dea convocati, la mozione di protesta (a verbale) del mio collega Coordinatore Sanitario dell'Ussl 42 per l'assenza di iniziative, altro che di coordinamento, dell'Ussl 44 di Pinerolo.

Ci auguriamo che, con l'elezione del nuovo Coordinatore, il Dea acquisti maggiore vitalità coordinatrice e soprattutto (altrimenti questa si che è vera demagogia) la Centrale Operativa, oltreché, finalmente, una Rianimazione;

5) spero che queste righe non siano intese in senso polemico, ma come una necessaria nota di chiarezza: è facile capire perché non ci si sia più attivati sul Dea di Pinerolo, come avevamo sempre fatto, e si sia andati, passo dopo passo, all'attuazione del miglioramento e coordinamento di quello che si fa in Val Pellice per l'urgenza, fino a dare, non per autonomismo ma solo per senso di responsabilità, un supporto utile alla gente oggi e domani alla futura Centrale Operativa, che abbiamo appreso dai giornali (pur essendo membri del Dea) sia stata finalmente richiesta alla Regione Piemonte dall'Ussl di Pinerolo;

6) non ci sentiamo responsabili della mancanza di raccordo e coordinamento nel Dea ed in Regione, ma comunque ci siamo lo stesso, ancora una volta, attivati per informare entrambi dell'avvio del Progetto, anche se stavamo solo adempiendo ad una decisione del Consiglio dell'Ussl approvata dalla Regione sia anche all'unico progetto esecutivo del Dea (1986) esistente.

La lunga documentazione di

sette anni di lavoro è stata perciò inviata, a livello tecnico, ai vari responsabili, anche per evitare furtive e manipolatorie nonché polemiche fuori luogo, trattandosi non di una partita di angurie; ma della pelle della gente;

7) gli unici elementi di propaganda, e non di fumo, sono stati: il numero telefonico 91996 del Centro Operativo (transitorio della Croce Rossa, il n. 0337/211144 del medico reperibile, il n. 116 dell'Elisoccorso e gli altri numeri telefonici utili da conoscere, in caso di urgenza e di eventuale emergenza (2-5% del totale interventi);

8) capisco il senso di responsabilità che l'Assessorato alla Sanità ha per i suoi compiti di vigilanza: la sottoscritto invece lo ha direttamente, come tecnico, per quel che succede, dal 1981.

È vero che meglio sarebbe avere degli specialisti che intervengono in urgenza, ma non

sono assolutamente d'accordo sul buttare fango sui medici di guardia medica e sui medici di famiglia che, fino a nuovo ordine o possibilità, rispondono loro di fatto ai problemi della gente sul territorio e che ringraziano invece per il loro impegno in Val Pellice.

L'ambulanza attrezzata e il medico riducono, non aumentano, i fattori di danno e rischio per la persona, anche perché nel caso del nostro Servizio di Soccorso Urgente Territoriale il medico è in grado di far convergere (di giorno) gli specialisti dell'Elisoccorso a ragion veduta (o in «over ride») o di convergere verso il centro ospedaliero più attrezzato, riducendo, come dicono gli americani, il «therapy free time», il vuoto di assistenza qualificata.

9) non capisco proprio come possa un coordinamento dell'esistente essere un elemento di scordamento;

10) in attesa della formazione regionale noi procediamo

con la nostra e con quella della Simg;

11) questione fax. I fax sono stati due: uno nostro ed uno dell'Assessorato. Il primo è stato da noi inviato all'Assessorato il 6 giugno, su richiesta dell'Assessore, a seguito del nostro invito a presenziare all'avvio «sperimentale» del Servizio il 7 luglio. Il secondo, in cui l'Assessore disponeva la revoca della deliberazione, per altro esecutiva, è del 5 luglio;

12) cosa succede ora? Il Servizio di Soccorso urgente è avviato dal 7 luglio, in quanto per le mie responsabilità tecniche non inviterò mai nessun medico, interpellato direttamente dal cittadino o dal Centro Operativo della Croce Rossa di Torre Pellice per un caso di urgenza sanitaria, ad incorrere nell'omissione di soccorso e cioè a non intervenire.

L'ambulanza della Croce Rossa, voluta e pagata dalla popolazione, resterà invece in garage ed il medico e lo specialista «convergente» fruiranno delle «normali» ambulanze;

13) non vogliamo assolutamente «competere» con l'Elisoccorso neppure sotto il profilo dei costi: a fronte del costo di 10 miliardi all'anno dell'Elisoccorso, che per altro appoggiamo sinceramente per un suo miglioramento, il costo dell'avvio sperimentale del Servizio di Soccorso Urgente era di L. 1143 al km per la Croce Rossa (ambulanza attrezzata) e 36 milioni fino al 31 dicembre 1991 per i medici, costo massimo perché molti turni sarebbero e saranno effettuati dai medici di famiglia in loro orario di lavoro.

Il Coordinatore Sanitario Responsabile Servizio Assistenza Sanitaria Ussl 43 Val Pellice Rissone dott. Giovanni

Una filosofia nuova nella cura dei malati

Caro Direttore,

coloro che su «L'Eco» del 18 luglio hanno letto l'articolo del Dr. Michele Narcisi, Primario di oncologia, sulla possibilità e necessità di «umanizzare» la morte, si sono sentiti certamente coinvolti positivamente in quel vero e proprio S.O.S., pieno di calda umanità, che dall'articolo viene lanciato a medici, famiglie e società.

Si dovrà sviluppare — scrive il Dr. Narcisi — «una filosofia nuova, la quale consideri l'avvicinarsi della sofferenza e della morte non come un fatto liberatorio, ma come evento di alta umanità, che coinvolga non solo il medico ma le famiglie e la società, inteso come ultimo atto di solidarietà e di intima partecipazione nei riguardi di uno come noi in procinto di lasciarsi».

«Ma per questo — conclude il Dr. Narcisi — (noi medici) non possiamo essere lasciati soli».

Un appello che collima perfettamente con uno dei voti espressi dal Convegno svolto nel maggio scorso sulla pastorale del «salute e della malattia: costituire gruppi di ricerca e di impegno, al fine di cooperare a far crescere il costume dell'attenzione ai problemi della vastissima area della sofferenza umana, soprattutto quando si tratta di malati terminali, sviluppando la coscienza della corresponsabilità e della condivisione umana e cristiana.

Grazie per la pubblicazione.

G. Mercol

del Servizio Sanitario Nazionale e della scienza medica tanto di tessera sanitaria debitamente numerata.

L'alternativa: o combattere la malattia ad oltranza, o abbandonare il campo, non è affatto scientifica. Anche quando il guarire non è più possibile, resta pur sempre possibile e doveroso «medicare» il dolore per renderlo umanamente sopportabile, grazie alle terapie del dolore, che in questi ultimi tempi hanno fatto notevoli progressi.

«Ma per questo — conclude il Dr. Narcisi — (noi medici) non possiamo essere lasciati soli».

Un appello che collima perfettamente con uno dei voti espressi dal Convegno svolto nel maggio scorso sulla pastorale del «salute e della malattia: costituire gruppi di ricerca e di impegno, al fine di cooperare a far crescere il costume dell'attenzione ai problemi della vastissima area della sofferenza umana, soprattutto quando si tratta di malati terminali, sviluppando la coscienza della corresponsabilità e della condivisione umana e cristiana.

Grazie per la pubblicazione.

G. Mercol

Vescovi e preti

Dal 1978 al 1989 il numero dei vescovi è passato da 3.650 a 4.159 (+14%).

È l'America ad avere la presenza più alta (39%), seguita dall'Europa (33%).

Per quanto riguarda i sacerdoti il loro numero nel 1989 è di 401.479 (418.522 nel 1978) di cui il 64% diocesani e il 36% religiosi. Sono questi ultimi a segnare un calo (-7,4%) superiore a quello complessivo registrato negli ultimi 11 anni (-4%).

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1991

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1991. Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravii dell'indennità di ritardato pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio. **Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.**

IMPORTANTE
La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.



STUDIO DI ILLUMINOTECNICA PER OGNI AMBIENTAZIONE OGGETTISTICA E COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO

E DAL MESE DI LUGLIO UNA / MILLE NOVITÀ LE PREZIOSE CERAMICHE ARTISTICHE DELLA TOSCANA E DI GUBBIO

BOUTIQUE LAMPADARI
Laboratorio Artigiano

APERTO IL MESE DI AGOSTO

...come sempre in **Via Valpellice n. 39/A SAN SECONDO DI PINEROLO**